Anno [illegible] — Domenica-Lunedì 29-30 Gennaio 1928 - Anno VI — N. 25

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

UNO STORICO "FOGLIO D'ORDINI"

Precisa, severa risposta al tracotante odio jugoslavo

Vita del Partito all'interno e all'estero

A SEI MESI

ROMA, 28.

L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F. sotto il titolo «A sei mesi» reca:

La proroga a sei mesi del termine di denuncia del trattato di amicizia con la Jugoslavia firmato nel 1924 dimostra ancora una volta la buona fede dell'Italia e lo spirito da cui è animata. Sei mesi sono un periodo di tempo sufficiente per una chiarificazione e una definizione dei rapporti tra i due Stati, purchè altrettanta buona fede esista da parte della Jugoslavia.

I quattro anni trascorsi hanno dimostrato che i protocolli diplomatici restano lettera morta se non si crea attorno ad essi un'atmosfera di cordiale amicizia che scende fino alle grandi masse della popolazione. Questa atmosfera è completamente mancata da parte jugoslava. La stampa è stata unanimemente ostile all'Italia Non sono state risparmiate all'esercito, al popolo italiano, al regime fascista, agli uomini del regime fascista le più atroci ingiurie le più ridicole diffamazioni, le più stolte calunnie. Tutte le celebrazioni patriottiche jugoslave hanno sempre dato motivo a turbolenti manifestazioni antitaliane o antifasciste. Anche nei discorsi di uomini politici responsabili sono state frequenti le sobillazioni contro l'Italia. Tutta la preparazione dell'esercito jugoslavo è diretta contro l'Italia mentre le grandi associazioni dell'imperialismo jugoslavo rivendicano pubblicamente tutte le terre italiane da Pola a Udine.

Ci sono stati dei momenti in cui la italofobia jugoslava ha toccato forme di vero parossismo come dopo la firma del trattato colla Francia. A quest'ondata quadriennale di odio cieco non vi è che una eccezione e cioè le accoglienze tributate a Zagabria a uno scrittore italiano.

Il patto di amicizia non ha dunque migliorato i rapporti profondi e sostanziali fra i due Stati. La responsabilità di ciò tocca all'Italia la quale, cogli accordi di Nettuno, dimostrò di voler avanzare di un altro passo sulla via degli amichevoli rapporti mentre Belgrado nulla fece in tal senso.

Ora, la Jugoslavia ha sei mesi di tempo per segnare un nuovo indirizzo alla sua politica verso l'Italia la quale è una grande Nazione che può attendere e non teme le incognite del futuro.

Milizia

Il Foglio d'Ordini» pubblica inoltre:

«Il 1° febbraio ricorre il quinto anniversario della fondazione della Milizia. Il Fascismo saluta questa pura, forte, fedele espressione della vitalità sua, nata dalla rivoluzione di ottobre, al Duce giurata per la vita, oltre la vita».

Le adunate del Partito

All'inizio dell'anno il Partito ha convocato dirigenti e gregari dell'Emilia e della Lombardia, non per inutili parate, ma per esaminare la situazione e per guadagnare i compiti del domani. Da tali manifestazioni severe e solenni, come si addice allo stile ed allo spirito dell'Italia nuova, è apparso come il Partito in tutti i suoi elementi senta la responsabilità e la bellezza del suo compito di forza di avanguardia e di custode dello spirito e della volontà rivoluzionaria. Capi e gregari, attraverso la dura selezione della vita e la preparazione delle coscienze costituiscono veramente un esercito preparato ad ogni battaglia e degno di ogni vittoria.

IL GRAN CONSIGLIO si riunirà domani

Per lunedì, trenta gennaio, è convocato nella sala della biblioteca a palazzo Chigi il Gran Consiglio.

L'ordine del giorno è il seguente: Situazione politica generale — Attività del Partito e degli organismi aggregati — Progetto di legge per la riforma della rappresentanza nazionale — Celebrazione della seconda leva fascista del nuovo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Ripresa

Dopo la riforma monetaria del ventun dicembre che è stata una delle più grandi pagine nella storia del regime, tre altri provvedimenti del Governo fascista sono destinati a promuovere tutte le forze dell'economia nazionale. E sono la costituzione del Consorzio Nazionale del Credito Agrario; il decreto legge per riattivare le costruzioni edilizie con la esenzione fiscale e facilitazioni notevoli pel credito ai costruttori di nuove case; la costituzione dell'azienda autonoma statale della strada.

Col finire dell'inverno riprenderanno in pieno i lavori agricoli edilizi, con assorbimento di mano d'opera disoccupata. Le previsioni catastrofiche dell'antifascismo internazionale sono ancora una volta ridicolmente fallite. La riputazione dell'Italia nei mercati finanziari del mondo non fu mai così possente ed incondizionata come oggi.

Paghe e prezzi

Il Comitato intersindacale centrale e quelli provinciali, hanno continuato e continuano nell'esame della situazione e nello sforzo per l'adeguamento di tutti gli elementi della produzione e del costo della vita al definitivo livello della moneta. Questa azione incontra spesso resistenze ed interessi che inutilmente tentano di deviarla; ma il Partito, espressione viva della volontà della Nazione e dei superiori interessi, proseguirà deciso per la strada segnata. Le precise disposizioni che le riduzioni salariali non possono superare il venti per cento e che la misura dallo zero al venti deve essere determinata sulla base di un attento esame delle necessità produttiva e di vita, sono riconfermate e non tollerano variazioni. La pressione per la riduzione dei prezzi dei generi alimentari e di maggior consumo, si farà ad ogni giorno più energica verso quei produttori e quelli intermediari che non sentono la responsabilità ed il dovere della loro funzione sociale.

Epurazione

Il Segretario Generale ha espulso dal Partito il diurnista telegrafico Alfredo Laurenzi, iscritto nel Fascio Romano dal millenovecentoventicinque, perchè colpevole di avere scritto e trasmesso una lettera anonima nella quale erano esposti fatti non rispondenti a verità. Il Laurenti è stato anche espulso dalla Associazione Nazionale Postelegrafici fascisti ed esonerato dall'impiego.

Ufficio Voci

I casi di Torino devono attirare per un momento l'attenzione degli italiani. L'arresto di una nota letterata e dei suoi complici pel grave reato di diffamazione e calunnia, dimostra che è pericoloso calunniare degli incolpevoli e che è sopratutto pericoloso tentare di frodare colla menzogna la severa ma pura giustizia del regime.

Il libro delle origini

Edito dalla libreria del Littorio, compilato a cura della direzione del Partito, con prefazione di S. E. Augusto Turati è uscito il volume: «Le origini e lo sviluppo del fascismo dall'intervento alla marcia su Roma attraverso i discorsi e gli scritti di Mussolini».

Questo libro precede quello già pubblicato: «Il Gran Consiglio nei primi cinque anni dell'Era fascista», e completa l'opera proposta: cioè di attingere le ragioni etiche nella nostra credenza all'unica fonte creativa: di ritrovare la scintilla della nostra rivoluzione nel cuore che l'ha generata con dolore, con letizia, con sicurezza superba.

Nei Fasci all'estero

In data sette gennaio il camerata Piero Parini veniva nominato Segretario generale dei Fasci all'estero. Vecchia e fedele camicia nera militò nel nostro movimento rivoluzionario dalle origini, temprando brillantemente in questi ultimi anni il suo spirito quale redattore di politica estera al «Popolo d'Italia». Tali sue doti gli avevano precedentemente ottenuto la nomina di Console generale di Aleppo. A Piero Parini giunga il compiacimento sentito di tutto il fascimo.

Il Duce, proseguendo l'opera di fascistizzazione della burocracia, ha scelto altri nostri camerati fedeli e li ha inviati all'estero a rappresentare l'Italia fascista. Il Partito sente tutta la bellezza del compito che è ad essi affidato e li saluta come buoni combattenti della causa. Nelle terre più lontane tra i popoli più diversi i nostri camerati recano la volontà e la passione di Roma e lo spirito della nostra vittoriosa rivoluzione.

I dirigenti provinciali

Sotto il titolo «I dirigenti provinciali del Partito», il «Fogio d'Ordini» pubblica:

Il Segretario Generale del Partito, dopo avere ultimato con la collaborazione del Direttorio l'esame delle varie situazioni provinciali, quali si presentano all'inizio dell'anno nuovo, ha proposto all'approvazione del Duce il seguente elenco di segretari federali, che il Duce ha ratificato:

Cuneo: generale Ernesto Tarditi — Novara: Barone Basile Carlo Emanuele — Vercelli: Console Tommasucci Fulvio — Torino: Conte di Ribolant Carlo — Aosta: ing. Ramaglini Luigi — Bergamo: Capoferri Caravini — Varese: ing. Aurelio Bianchi — Cremona: on. Roberto Farinacci — Mantova: Francesco Vergani — Milano: Mario Giampaoli — Pavia: prof. Nicolato Angelo — Sondrio: Cantagalli Belisario — Belluno: avv. Mario Sensini — Padova: Giovanni Alessini — Rovigo: on. Enzo Casalini — UDINE: avv. CESARE PERTTI — GORIZIA: ing. CACCESE Francesco — Venezia: avv. Vilfrido Casellati — Verona: Plinia Mutto — Vicenza: dottor Alberto Garelli — Fiume: capitano Host Venturi — Pola: on. Mrach Giovanni — Trieste: ing. Cobol Giuseppe — Zara: dott. Mandel Maurizio — Bolzano: on. Alfredo Giarratana — Grande Genova: marchese Federico Negrotto Cambiaso — Imperia: Edwin Rostano — Savona: on. Alessandro Lessona — Bologna: on. Leandro Arpinati — Ferrara: Clinger Umberto — Forlì: avv. Ivo Olivetti — Modena: dott. Guido Forni — Parma: on. Remo Ranieri — Ravenna: Renzo Morigi — Reggio Emilia: on. Mario Muzzarini — Arezzo: Guido Bocaccini — Firenze: Marchi Luigi — Pistoia: avv. Leopoldo Bozzi, Livorno: Alberto Cerpini — Grosseto: on. Ferdinando Pierazzi — Lucca: on. Carlo Sforza — Massa Carara: dott. Dario Orlandi — Pisa: on. Guido Buffarini — Siena: on. Adolfo Baiocchi — Federazione Elbana: Basella Epaminonda — Perugia: dottor Manzanelli Guido — Rieti: avv. Mario Guartucci — Frosinone: avv. Nicolò Faraini — Viterbo: ing. Filippo Ascosi — Federazione dell'Urbe: capitano Umberto Guglielmotti — Ancona: ing. Rodolfo Becchini — Ascoli Piceno: Console Giovanni Longo — Macerata: Ezio Cingolani — Pesaro: on Riccardi Raffaello — Aquila: on. Serena Adelpi — Campobasso: avv. Nicola Palladino — Chieti: avv. Bottari Tommaso — Teramo: avv. Antonio De Flavis — Pescara ing. Raffaele Staccioni — Avellino: on. Odoardo Brescia — Benevento: dott. Ielardi Arturo — Napoli: on. Nicola Sansanelli — Salerno avv. Iannelli Mario — Bari: prof. Leonardo Daddabbo — Lecce: Aldo Palmentola — Brindisi: dott. Simone Giuseppe — Foggia: on. De Cicco Attilio — Taranto: prof. Magnini Milzaide — Potenza: avv. Siniscalchi Saverio — Matera: on. Gerardo Loreto — Catanzaro: avv. Pelagi Gino — Cosenza: dott. Molinari Cesare — Reggio Calabria: ammiraglio Genovese Zerbi Giuseppe — Caltanissetta: avv. Cascino Pietro — Girgenti: prof. Calogero D'Andrea — Messina: on. Crisafulli Mondio Michele — Siracusa: generale Armando Russo — Ragusa: ing. Arezzo Carmelo — Castrogiovanni: avv. Giovanni Ostra — Catania: Zingari Gaetano — Palermo: Duca di Belsito Ugo — Trapani: Maggio Giuseppe — Cagliari: on. avv. Cao Giovanni — Sassari avv. Marzinotti Lare — Nuoro: ing. Giovanni Ticca.

Restano le reggenze straordinarie di Alessandria, Treviso e Terni.

Il Segretario generale del Partito ha espresso il suo plauso ai camerati professori Marghinotti, Capitani e Avenanti per l'opera svolta in funzione di Segretario federale a Imperia, Livorno e Ancona ed ha comunicato un particolare elogio al camerata Celso Calvetti che ha voluto lasciare la carica per non accumulare troppe funzioni.

Il Senato si riunirà il 7 febbraio

ROMA, 28.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 7 febbraio alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Sorteggio degli Uffici e discussione di vari disegni di legge.

Una inchiesta sulla disciplina dei Fasci

ROMA, 29.

A seguito di una inchiesta ordinata da S. E. il Capo del Governo, relativamente al numero dei Fasci esistenti nel Regno e al tenore di vita di essi, in quanto seguono o si allontanino dalle norme generali di disciplina e di armonica attività con lo spirito e con le finalità del Partito, sono risultati i seguenti dati statistici: Numero dei Fasci esistenti 9729; numero dei Fasci che non danno luogo a rilievi 8848; numero dei Fasci per i quali si fanno rilievi 881; e cioè appena il nove per cento.

E' da osservare inoltre che per quanto riguarda l'ultimo dato statistico i rilievi sono tutti attinenti ad interessi particolaristici e superstiti di forme di beghismo locale e non intaccano minimamente nè il contenuto ideale del fascismo nè la disciplina verso il Partito che tutti i Fasci mostrano di sentire consapevolmente.

Il processo dei comunisti toscani

ROMA, 28.

Nella udienza di stamane del processo contro i comunisti toscani al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è continuato l'interrogatorio degli imputati.

Falciani Emilio asserisce di avere ignorato che il pacco consegnatogli in deposito dalla Masi contenesse armi e che gli fosse mandato dal Masieri. Ritenne invece che appartenesse alla Masi stesso e accettò di custodirlo per semplici ragioni di cortesia.

Il difensore di ufficio di Damen, avvocato Fusco, fa istanza al Tribunale perchè vengano richiamati gli atti del processo subito dal Damen nel 1923 e in cui fu assolto per legittima difesa e il verbale di richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Damen per oltraggio al pudore.

Il P. M. dichiara che non terrà conto nella sua requisitoria dei precedenti dell'imputato e il difensore ne prende atto.

Casaglia Settimio nega di avere appartenuto al Partito comunista e di essere stato incaricato dal Masieri di consegnare un pacco contenente armi alla Masi. Dice di non conoscere nè la Masi nè il Masieri e di non aver commesso i fatti di cui è imputato.

Neri Liborio ammette di avere consegnato il pacco di rivoltelle alla Masi nel 1924 e di aver avuto in consegna nel 1925 un altro passo. Aggiunge che non sapeva di preciso che si trattasse di armi ma lo dubitò tanto che cercò di disfarsi del pacco per non avere noie dalla polizia.

Parentini ammette di avere partecipato alla riunione in casa dell'Ugolini nella notte tra il 12 e il 13 ottobre 1925 ma nega di avere portato delle armi. Nega altresì di avere appartenuto all'ufficio primo del partito comunista.

Alle 12 la udienza è tolta e rinviata alle 15 di oggi.

Un disastroso deviamento ferroviario
Oltre 20 vittime

RANGOON, 28.

In seguito al deviamento di un treno viaggiatori da Rangoon e Mandalay il macchinista, il fuochista e 20 viaggiatori sono morti, 28 persone sono rimaste ferite, di cui 20 gravemente.

Quando Daudet rientrerà in Francia

PARIGI, 28.

Correva voce ieri che Leone Daudet dopo l'arresto avvenuto l'altra notte del gerente dell'«Action Francaise» Delest Santè, Stamane una nota dell'«Action si sarebbe costituito alle prigioni della Francaise» dice invece che Daudet rientrerà in Francia solo quando lo riterrà opportuno.

Il nuovo Ambasciatore sovietico
parte per Roma

MOSCA, 28.

Ieri il nuovo ambasciatore sovietico in Italia, Kurski, ha fatto la sua visita di congedo all'ambasciato italiano a Mosca, e oggi egli partirà per Roma ove conta di giungere verso il 5 febbraio perchè si fermerà qualche giorno a Vienna. A chi ha potuto avvicinarlo Kurski ha dichiarato d'esser contento di poter conoscere l'Italia che mai ebbe occasione di visitare.

Il granduca Dimitri ha un figlio

LONDRA, 28.

La principessa Anna Ilinski, moglie del granduca Dimitri, ha dato alla luce un bambino che, a quanto si sa, è l'unico figlio del granduca e l'unico successore diretto dei Romanoff che sia ancora in vita. Quindi non è da escludersi che un giorno il neonato possa vantare la legittima eredità al trono di Russia. La principessa Anna, che prima di maritarsi era miss Audrey Emery, è figlia del milionario americano John Emery, re del cuoio. («United Press»)

E' AUTORIZZATA l'emissione dei francobolli speciali per la posta aerea da cent. 50 e 80.

Eroici episodî della grande guerra

Come fu riconquistato M. Corno e furono rivendicati Battisti e Filzi

(Nostra collaborazione)

Il 10 luglio 1916 sul M. Corno di Vallarsa furono presi Cesare Battisti e Fabio Filzi, alpini. Allora caddero sul posto 200 nostri fratelli; e 400 soldati e 10 ufficiali rimasero prigionieri. Varie furono le cause del doloroso insuccesso: tra le altre una fu il mancato concorso di reparti laterali di fanteria dovuto, dice il generale Pompilio Schiarini, alle incomplete attitudini di qualche reparto alla guerra di montagna. Appena occupato M. Corno fu fatto il segnale convenuto (un razzo rosso) dagli alpini del battaglione «Vicenza», i quali, audacemente, verso le due e mezzo di notte, proseguirono su quota 1801. Ma i reparti laterali, non avanzarono a tempo. Gli alpini di Battisti e Finzi, troppo avanzati, furono accerchiati e catturati Non fu visto il razzo? Disorientati nella notte o incapaci di salire.

Nella primavera del 1918 il M. Corno in mano del nemico rappresentava un eccellente osservatorio sulla Vallarsa e un punto di molesto dominio rispetto alle nostre linee di M. Trappola e di Val Fosci. Perciò, favorito dalla praticabilità del terreno dalla sua parte, in contrapposto alle difficoltà d'accesso dalla nostra — quelle difficoltà che avevano fatto fallire il nostro attacco del 10 luglio 1916 — esso vi si era solidamente afforzato, scavandovi un ridotto in roccia munito di mitragliatrici e di cannoncini. Da qualche tempo da parte nostra si erano iniziati lavori di mina; ma poi, nel dubbio che potessero essere sventati dai lavori nemici di contromina, fu decisa dal Comando V. Corpo d'Armata un'azione di sorpresa per ritornare in possesso della posizione Gli assalitori, scalate le rocce quasi a picco e attraverso straordinari ostacoli su una zona falciata dalla mitragliatrice avversaria, piombarono sulla posizione da un lato, cacciando con aspra lotta i difensori del M. Corno nelle caverne e tenendoli prigionieri; mentre una compagnia attaccava dalla parte occidentale, avventurandosi alla scalata del Canalone Battisti, riuscendo a raggiungere l'obbiettivo con 10 uomini incolumi e l'ufficiale ferito.

Il nemico teneva la posizione avanzata con un centinaio d'uomini, 4 mitragliatrici e due cannoncini da montagna; ma, poco più addietro e sull'immediato rovescio, stavano appostate in caverna altre mitragliatrici e una intera batteria di bombarde. Dopo il primo riuscito nostro attacco e l'allarme conseguitone, il nemico fece entrare subito in azione questi suoi mezzi di offesa e lanciò al contrattacco un battaglione di Kaiserjager con reparti d'assalto.

Il generale Ghersi nel rapporto dice: «...... tuttavia un gruppo di 26 Kaiserjager con una mitragliatrice riuscì, durante una mischia avvenuta fra le 21 e le 22 del giorno 11 maggio 1918, a gettarsi in due caverne isolate sulla sommità della quota e vi si barricò, rifiutando insistentemente la resa per due giorni consecutivi.

Alle ore 15 del 12 maggio il ten Sabatini con un Aiutante di battaglia e tre arditi, passando per le feritoie prospicienti Cima alta, tentò di arrivare sulla cima di M. Corno, superando i 50 metri di roccia quasi a picco ivi esistenti. Dopo circa 40 metri di pericolosa ascesa, stabilì la prima cordata; quindi, a mezzo di scala umana, sorpassò le ultime rocce, giungendo presso la cima del monte. Quivi giunto, strisciando carponi sul terreno impervio e in forte declivio, si avvicinò al muricciolo a secco del camminamento nemico che adduce allo spiazzo antistante le caverne. Si seguì con ansia dolorosa quei cinque eroi che avevano dinanzi la mitragliatrice e alle spalle il precipizio. Vigilava il nemico? una pietra cadendo poteva dare l'allarme. Improvvisamente i cinque arditi balzarono all'attacco, pugnalando le vedette sgominate e terrorizzate dalla sorpresa e uccidendo gli altri con bombe a mano. Il nemico non poteva immaginare che da quella parte si potesse salire.

Dei 26 nemici componenti il presidio di Cima Battisti, il Comandante (ufficiale) e 5 militari di truppa furono fatti prigionieri, cinque restarono bloccati nella caverna e gli altri tutti gravemente feriti o uccisi sul campo. Aiutato dai rinforzi accorsi, il ten Sabatini dispose che una squadra di arditi procedesse immediatamente alla sistemazione a difesa e al rafforzamento della posizione, mentre un'altra squadra, spinta per il rovescio della posizione tentasse di stabilire il collegamento con le nostre linee. Alle 17 un nucleo di 5 arditi cercò di entrare nella caverna in cui stavano bloccati i 5 austriaci superstiti. Impegnato un breve combattimento nell'interno della caverna stessa, tre nemici rimasero uccisi e due feriti Questi due, non ostante le intimazioni di resa, resistettero: anzi riuscirono a trascinare nella caverna un nostro ferito che — loro prigionieri — pur alla loro volta tennero prigioniero. La caverna rimase bloccata sotto la sorveglianza dei nostri

Solo al mattino successivo i due austriaci feriti si arresero ed il nostro ferito venne tratto in salvo».

Questi particolari finora non furono conosciuti.

Il sacrificio del fante a M. Cimone
(Episodio più unico che raro)

M. Cimone d'Arsiero era stato occupato dagli alpini del Battaglione territoriale «Val Leogra». A Nord, a pochi metri, su quota 1217, il nemico, dominato dalla nostra cima, quota 1230. Difficilissimo era estendere l'occupazione con attacchi a viva forza, e perciò si procedeva metodicamente con lavori di approccio e di mina. Sulla cima erano 1137 nostri valorosi, tra cui tre compagnie della Brigata Sele.

Nessuno doveva ritornare indietro. Dico, nessuno! E chi dovette sacrificarli, per inderogabile necessità di guerra — ahi! dolorosa necessità! — fu la nostra artiglieria, e sdientemente, con meditazione! Vittime d'olocausto sbranate e fulminate per superiore fatalità dai commilitoni stessi!

Oh le mine di M. Cimone d'Arsiero!... Il 23 settembre 1917, l'austriaco, molto di mattina, fece esplodere più mine, tra le due vicine e contrarie quote 1230 e 1217; il brillamento distrusse gran parte delle nostre difese e fece saltare l'ultimo tratto, costituito da una gradinata, dell'unico sentiero della parte ovest. Tutti i quasi 1150 nostri fratelli, offerti all'immocolazione, si trovarono perciò su torrioni strapiombanti, contornati da rocce a picco, senza via di comunicazione, vedendosi preclusa ogni via di ritirata e di scampo, non solo, ma ancora senza possibilità di rinforzi!

Allo scoppio delle mine tennero subito dietro nemiche falciate di mitragliatrici e d'artiglierie sulla vetta dei nostri e sui rovesci. Erano state interrotte tutte le linee telefoniche, e solo in ritardo i nostri Comandi retrostanti (generale Taranto al comando della Brigata Sele) cominciarono a ricevere vaghe notizie. Ordine di rincalzare Caviogio, che era la seconda linea; ordine di portar aiuto alla nostra vetta; ordine di fuoco d'interdizione su quota 1217 austriaca e selletta sud, risparmiando di far battere la nostra vetta 1230, che — ahimè! — non era più nostra. Impossibile aiutarla. Intanto sul rovescio del Cimone tutto schiantava il tiro d'interdizione delle artiglierie di medio e grosso calibro austriache. Il finimondo!

La nostra artiglieria prepara la strada; anche quella del Novegno e delle Divisioni laterali. All'impossibile attacco di riconquista, inutilmente si scagliano gli alpini, primi conquistatori, e fanti della Brigata Novara e Sele. Dal pomeriggio sino alle 21, gli assalti, uno dietro l'altro, si susseguono e s'infrangono. Ardite ricognizioni di ufficiali Le nostre truppe assalitrici ripiegano La nostra artiglieria, allora, apre il fuoco d'interdizione sulla vetta, e lo continua anche nei giorni seguenti. Amen!

Poi, il 25, dopo due giorni dallo scoppio delle mine, si presenta avanti le nostre trincee un capitano di Stato Maggiore Austriaco, chiedendo per 5 ore la sospensione del fuoco italiano, con lo scopo — o col pretesto — di soccorrere i feriti italiani ancora giacenti sulla posizione.

Il Comando I.a Armata respinge la domanda. Dopo il formidabile bombardamento nostro di due giorni e mezzo come potevano trovarsi sul Cimone ancora nostri feriti viventi?

Ufficiali 19, truppa 1119!

Oh Caduti, io ho osato ricordarvi!

Italiani, vi esorto alle storie, disse un grande.

Ma bruciate tutte le novelle e i romanzi e i versi, e le complicazioni e aberrazioni della fantasia e del sentimento; solo in questa verità è la grandezza; qui, sì con diritto, si freme e piange e adora!

Moruzzo, gennaio 1928.

Lo Storiografo Verde

È morto Blasco Ibanez

PARIGI, 28.

Un telegramma giunto a mezzogiorno da Mentone informa che il noto romanziere spagnolo Blasco Ibanez, che soffriva da qualche tempo di broncopolmonite, aggravata da un attacco di diabete sopravvenuto in questi ultimi giorni, è morto questa notte alle ore 3.30 nella villa di Fontanarossa. Presso il celebre scrittore si trovava il figlio Sigfrido.

E' noto che l'Ibanez andò debitore dell'improvviso e prodigioso slancio della sua fama, non tanto alle sue doti di scrittore, ai suoi duelli e ai suoi avventurosi viaggi, quanto alla enorme diffusione del suo romanzo: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» e della relativa cinematografia che rese celebre Rodolfo Valentino. Questo romanzo venne diffuso in Italia nel dopoguerra dalla Casa Sonzogno e quindi altre Case editrici ci hanno fatto conoscere altre opere dello scrittore spagnolo. «La Voce» di Firenze ci ha dato «Palude tragica», «I morti comandano» e «I nemici della donna»; Giani di Torino «L'[illegible]tera di tutti», ossia, col nuovo titolo consentito dallo stesso autore, «La tentatrice» (pure ridotto per il cinematografo).

L'Ibanez aveva assunto in questi ultimi tempi un atteggiamento ostile al Governo di Primo de Rivera ed era stato esiliato, rifugiandosi in una lussuosa villa a Mentone.

Un giornalista madrileno, recatosi tempo addietro a visitare Blasco Ibanez rilevava: L'Ibanez è lo scrittore spagnolo più letto dopo il Cervantes. Come Miguel de Unamuno, esiliato da Primo de Rivera nelle Canarie, egli gode di una fama mondiale immensa: i suoi libri sono letti dovunque: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», ad esempio, è stato tradotto persino in cinese. Oltre a essere lo scrittore spagnolo più conosciuto all'estero, è anche quello che più guadagna. In Argentina le sue opere sono pagate dagli editori a peso d'oro. La cinematografia dei suoi romanzi gli frutta pure somme notevolissime».

La villa che il romanziere possedeva a Mentone — e dove appunto l'intervistatore lo trovò — è splendida. Gli innumerevoli piccoli e grandi oggetti di arte che egli portò dall'Oriente riempioni una intera sala. Sono la massima parte doni di ammiratori di Cina, India e Giappone.

CRONACA PROVINCIALE

Da VALVASONE

Per i fascisti

(28). — Il Segretario Politico rag. Carlo Fortuni comunica:

Tutti gli iscritti alla Sezione, secondo le disposizioni delle Superiori Gerarchie dovranno rinnovare la tessera del Partito anche per l'anno 1928. Un apposito incaricato della Sezione raccoglierà lo importo fissato in L. 11 per ciascuna tessera. Non verrà effettuato assolutamente il rinnovo a chi non avrà versato anticipatamente detto importo.

Agli iscritti che richiedessero eventualmente dei distintivi, verranno ceduti al prezzo di L. 3.

Per quanto concerne il tesseramento dei Balilla e degli Avanguardisti, sarà provveduto dal Comitato Comunale dell'O. N. B. secondo le istruzioni che verranno impartite dal Comitato Provinciale.

Tutti i fascisti sono pregati inoltre di mettersi al corrente con i pagamenti mensili con la Cassa della Sezione; verranno presi dei provvedimenti disciplinari contro coloro che non ottemperassero alle suddette disposizioni.

La seduta del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla

L'altra sera nella Sede del Fascio ha avuto luogo la seduta del Comitato Comunale di Valvasone, Arzene e S. Martino, dell'Opera Nazionale Balilla.

Erano presenti tutti i componenti il Comitato, il Podestà dott. Nicolò Margona, il Segretario Politico rag. Carlo Fortuni.

Il Presidente dott. Isidoro Clerici, aperta la seduta, fece una esauriente dimostrazione delle forze giovanili inquadrate nel Gruppo Balilla ed Avanguardisti, e rese noto ai presenti la necessità di tenere agli iscritti dei corsi di conferenze e delle lezioni di ginnastica. Venne a tal uopo affidato l'incarico al Maestro Franco Scaramelli, comandante la 48ª Centuria Balilla, di riunire settimanalmente i giovani per l'istruzione ginnastica e per tutto ciò che può esser utile ai giovani dal lato dell'istruzione e dell'educazione secondo lo spirito fascista.

Possiamo quindi comunicare con certezza che fra brevissimo tempo, anche la nostra Centuria che conta un forte numero di iscritti, sarà completamente riorganizzata secondo le direttive delle Superiori Gerarchie.

Nella stessa seduta, di comune accordo venne deliberato di organizzare tre feste da ballo nei giorni 5, 19 febbraio e 15 aprile, il cui incasso andrà a completo beneficio della Cassa del Comitato Comunale. Le feste da ballo si svolgeranno nella Sala Filarmonica, gentilmente concessa dal Comune, e siamo certi che esse riusciranno pienamente, se non altro per lo scopo che esse hanno.

Vennero inoltre prese in considerazione anche delle altre questioni di secondaria importanza; dopo di che la seduta che si svolse regolarmente si sciolse.

Da PORDENONE

6.o CORSO DI MOTOARATURA

(28). — La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura ricorda agli agricoltori iscritti al 6.o Corso teorico-pratico di motoaratura, che la prima lezione e lo inizio del Corso stesso avrà luogo lunedì 30 corrente alle ore 9.30 ant. nella Sala (gentilmente concessa) dal Circolo Agricolo cooperativo in Viale Umberto Primo.

Le ultime iscrizioni saranno ricevute lunedì mattina.

La chiusura del corso dopolavoristico Singer

(27). (ritard.) — Nella sala centrale della Casa del Fascio ha avuto luogo una piccola ma simpatica cerimonia per la chiusura del Corso Dopolavoristico di taglio, cucito e ricamo a macchina.

Erano presenti il Podestà co. dott. Arturo Cattaneo, il Presidente dell'O. N. D. e Segretario Politico di Pordenone cav. Matteo de Valenzuela, il geom. Antonino Leone, Vice presidente dell'Opera stessa, i sigg. Ettore Sebastiani ed avv. Cassarà, rappresentanti della Compagnia Singer, la signorina Gemma Degan, istruttrice del corso e parecchi altri, oltre a tutte le allieve accanto alle loro macchine. Prese per primo la parola l'avv. Cassarà il quale, salutate le Autorità presenti, parlò a lungo dei benefici apportati dal corso, dei suoi ottimi risultati, di tutte queste benefiche iniziative che sono rese possibili dalla mano ferma del Duce magnifico che regge le sorti d'Italia.

Rispose il Podestà co. Arturo Cattaneo che con brevi, ma vibranti parole, esternò il suo compiacimento e si congratulò con la signorina Degan per gli ottimi risultati che seppe raggiungere. Parlò quindi il cav. Matteo de Valenzuela porgendo quale Presidente il saluto della locale Sezione dell'O. N. D. e come Segretario Politico il saluto delle camicie nere pordenonesi. Espresse la propria soddisfazione per la riuscita del corso e si congratulò egli pure con l'insegnante signorina Gemma Degan.

Si avanzò poi la signorina Angela Polese che a nome di tutte le allieve, ringraziò ed offerse al Podestà ed al Presidente del Dopolavoro, due magnifici cuscini ricamati splendidamente a macchina dalle allieve stesse. Tanto il primo che il secondo mostrarono di gradire moltissimo il dono.

Le allieve poi si raccolsero attorno alla signorina Degan e per dimostrarle la loro riconoscenza, le offrirono due bellissime statuine in porcellana ed un magnifico mazzo di fiori, dopodichè il valente e noto fotografo Pietro Pollini fece una fotografia ricordo della simpatica cerimonia.

Corsi di stenografia e dattilografia

Sotto gli auspici del Fascio, l'Opera Nazionale Dopolavoro inizierà i corsi di stenografia e di dattilografia e pertanto sono già aperte le iscrizioni presso la Casa del Fascio dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 17.

Il corso di stenografia sistema Gabelsberger-Noë sarà tenuto da apposita Maestra diplomata debitamente autorizzata a rilasciare attestato di stenografo pratico per commercio della Scuola Cosmopolita di Milano a quegli allievi che a fine del Corso, e dopo aver sostenuto felicemente l'esame prescritto, se ne renderanno meritevoli.

Lo stesso dicasi per il Corso di dattilografia.

Le lezioni si inizieranno appena il numero strettamente necessario di aspiranti si sarà iscritto.

Si pregano perciò i volonterosi a voler prendere cognizione del programma e di iscriversi avvertendo che saranno fatte speciali condizioni ai Dopolavoristi.

Sono questi, altri due Corsi che l'Opera Nazionale Dopolavoro inizia, e che vedrà certamente coronati di successo, per la sagace attività ed intelligenza del suo Presidente cav. de Valenzuela.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro «Licinio», nei giorni di sabato e domenica, verrà proiettata la film «Enrico IV», tratta dal dramma omonimo di Luigi Pirandello ed interpretato dagli artisti: Conrad Veidt, Creste Bilancia, Angelo Ferrari, Enrica Fantis ed Agnese Esterhazy.

Al Politeama «Roma» sono cominciate da ieri e continueranno per oggi e domenica le proiezioni della pellicola «La fine di Montecarlo», con interprete principale l'artista italiana Francesca Bertini.

Al Cinematografo «San Marco» oggi, domenica e lunedì avremo una produzione avventurosa: «Fiamme alla frontiera», protagonista Hoot Gibson. Farà seguito una comica con Bebè Daniels ed Harold Lloyd: «Il nuovo commesso».

FARMACIE DI TURNO

Da oggi fino a tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese condotta dal dott. Caviezel e sita in Piazza Cavour.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

(dal 20 al 26 gennaio 1928)

Nati vivi: Maschi 11; femmine 6 — Totale N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio: Spagnol Gioachino con Motarda Assunta — Burei Giuseppe con Comparozzi Elodio.

Matrimoni: Ciotta Paolo con Bernardi Maria — Castaldi Guido con Da Ponte Giovanna.

Morti: Michieli Giovanna ved. Artico di anni 85 — Vernier Vilma di anni 2 — Canton Antonio di Angelo di giorni 5 — Biancolin Federico fu Giovanni di anni 17 — Moras-Cipolat Luigia fu Giacomo di anni 35 — Martinuzzi-Bortoluzzi Angela di Osvaldo di anni 45 — Candotti-Sottil Bice di anni 29 — De Rója Ettore di Silvio di anni 4 — Hubler Elisa fu Giovanni vedova Borean di anni 45.

Questo «Fuori Sacco» lo abbiamo ritirato soltanto ieri, 28, essendo arrivata la lettera ieri sera troppo tardi. Difatti il timbro della posta Ferrovia porta la data del 27, ore 24. Non sappiamo però con quale treno detta lettera sia arrivata a Udine per poter giustificare l'ora in cui la busta venne timbrata.

Da GEMONA

I prodotti del laboratorio Mussolini

In un'aula del locale adibito agli usi della Sezione femminile del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» è collocato il mobilio per studio eseguito dagli allievi che frequentano quella scuola. Lo studio che è formato da una libreria, da due scaffali, da due scrittoi da due poltrone, da quattro scanni in stile rinascimento su progetto del Direttore prof. Amedeo Carattoli, è di una fattura e lavorazione squisitissima.

I motivi ornamentali con qualche reminiscenza del 600 friulano formano nell'insieme un complesso piacevole, artistico di buon valore. La tappezzeria dei seddili è in cuoio nero con borchie e le scrivanie sono tappezzate con panno.

Il lavoro è stato eseguito dagli alunni della sezione ebanisti intagliatori diretti dal prof. Giuseppe Pischiutti e assisti ti dal capotecnico della Sezione falegnami. Il bel mobilio arrederà lo studio di un Istituto commerciale di Carrara.

Oltre a questo il Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» ha al suo attivo altri prodotti notevoli ed altri ne avrà per l'avvenire.

AI FASCISTI

Il Commissario straordinario della Sezione del Fascio ing. cav. Celso Ferrari comunica:

I fascisti, che entro il 30 gennaio non avranno rimesso alla Segreteria del Fascio la tessera del 1927 e le dieci lire per il rinnovo, saranno dichiarati decaduti e non più riammessi nelle file del Partito.

ALLE ORE 13.30

Non alle ore 11.30 come era stato pubblicato dall'avviso; ma alle ore 13.30 avrà luogo l'Assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso e Istruzione fra artigiani e operai.

CINEMATOGRAFO

Una pellicola, che sarà la visione di un sogno, è quella che domani si proietterà al Teatro Sociale «Napoli è una canzone». Vivissima è l'attesa.

Da MERETTO DI TOMBA

IL COMITATO BALILLA

(28). — Il Presidente del Comitato comunale con l'approvazione del Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha chiamato a far parte del Consiglio i signori: Francesco Bentivegna, centurione — dott. Felice da Villa, medico condotto — rag. Primo Lupieri e Vittorio Gentilli ex combattente. — A segretario il signor maestro Luigi Tessitori.

Al nuovo Comitato l'augurio di una prosperosa e fruttuosa attività per il conseguimento delle finalità che l'opera si propone.

AMBULATORIO MEDICO

In questi giorni il dott. da Villa ha aperto nei locali di sua abitazione l'ambulatorio medico attrezzato con sistemi moderni quali la scienza e l'igiene richiedono, e con pensiero e iniziativa degna del massimo elogio ha offerto ai militi, Balilla e Piccole Italiane, dietro presentazione di regolare tessera d'iscrizione, di prestarsi gratuitamente nelle visite di ambulatorio.

Da CIVIDALE

Vita fascista

(28). — Il Segretario federale della Federazione provinciale friulana avv. Cesare Perotti, in seguito a scioglimento del Fascio di Tarcetta e del pulfero ha nominato il dott. Giuseppe Mulloni nostro Segretario politico a commissario straordinario per la reggenza dei sopradetti Fasci.

MESTO ANNIVERSARIO

Dobbiamo oggi ricordare un nostro benemerito cittadino: il cav. Nicolò Piccoli nell'anniversario del suo decesso.

Il cav. Piccoli si era reso benemerito in ogni campo. Fu ardente patriota e conobbe tutte le fatiche della guerra. Fascista della prima ora, e per la causa diede tutto se stesso. Non vi fu amministrazione ove il cav. Piccoli non abbia portato la sua disinteressata ed intelligente operosità. In questo giorno è doveroso ricordare l'ottimo cittadino scomparso. Alla Sua memoria il nostro pensiero devoto.

R. LICEO GINNASIO

Ecco il IV Elenco offerte pro Cassa Scolastica del nostro Liceo-Ginnasio:

Associazione Nazionale Combattenti, L. 25 — Associazione Nazionale «Dante Alighieri», 25 — P. N. F., Segreteria femminile, 20 — signora Matilte Micoli Persoglia, 50 — Mons dott. Valentino Liva, 30 — Francesco Degani da Portogruaro, 100 — prof. comm. Francesco Accordini, 25 — Giovanni Fulvio, 20 — dott. Enrico Franchi da S. Pietro al Natisone, 25 — avv. Corrado Tomassini 10 — Eugenio Pinter, 25 — Giulio Muner, 10 — prof. Lionello Morpurgo da Trieste, 20 — rag. Antonio Zuliani, 20 — Achille Miconi, 10 — signora Maria Laurencig, 10 — Somma precedente raccolta L. 1305 — Totale L. 1730

UN TRATTENIMENTO DANZANTE

Fervono i preparativi per il simpatico trattenimento famigliare che si terrà sabato 4 febbraio in una delle sale del caffè alla Nave. Il dott. Alfredo Mazzocca non vuole abbandonare questa festa ormai tradizionale che raccoglie in sè tutto il fervore dei cinegetici grandi novità si stanno preparando, fra le quali sarà lo «Jazz-band» con una uniforme espressamente confezionata per loro.

Le adesioni si ricevono presso l'albergo stesso.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero offrirono L. 10 il cav. Vittorio Secondo Podrecca in morte di Romano Zanutto — La spett. ditta Fratelli Gottardis ha offerto un vestito completo per una ricoverata.

FARMACIA DI TURNO

Domani la farmacia aperta al pubblico è quella del signor Alessandro Fontana.

NOBILE ATTO

Gli alunni della Scuola quarta B. elementare in memoria del loro compagno defunto Franco Barbiani, hanno offerto al Patronato Scolastico L. 20.

CINE TEATRO CORTE

In questo simpatico ambiente domani verrà proiettata la grandiosa films «La prigioniera dell'Harem» protagonisti: Uguette Duflos. Seguirà una interessante film dell'Istituto L. U. C. E.

PRO MONUMENTO M. NERO

Lunedì 30 e martedì 31 al teatro Corte avrà luogo la proiezione della film «La sentinella della Patria» e i funerali del sen. Picco conquistatore del Monte Nero. Dato lo scopo si è certi che il pubblico accorrerà numeroso a questa riproduzione che tanto successo ha avuto ovunque fu rappresentata.

Da REMANZACCO

Le sciagure della strada

Una piccina travolta e uccisa da un camion

(28). — Un grave investimento automobilistico ha suscitato stamane in paese grande commozione. Verso le 8.30 giungeva da Caporetto a Remanzacco un camion, a velocità normale. Sulla via era fermo un camioncino con un carico di latte e, per sorpassarlo, il conducente del camion, Santino Andrea si fu costretto a spostarsi. Proprio in quello la piccina Maria Bertni d'anni 5, — recando in mano una bottiglia — sbucava da dietro il camioncino, per attraversare la via. Lo «chauffeur» frenò con la maggior prontezza possibile; ma, purtroppo, la disgraziata bimba andò a finire sotto le ruote del camion.

Dalla macchina investitrice scesero i commercianti Beniamino Vasco di Giovanni, di anni 36 di Gioia del Colle, e Giuseppe Molinari fu Benedetto d'anni 42, di Portoferraio, entrambi residenti a Caporetto. Essi, che erano diretti a Udine per delle compere, e l'Andreani, con l'animo angosciato per il doloroso incidente, raccolsero la piccola Maria. Purtroppo la poveretta spirava quasi all'istante.

Da POLCENICO

Una morte improvvisa

(28). — In località Mezzomonte alcuni boscaiuoli hanno rinvenuto l'altro ieri sopra una slitta il cadavere del settantenne Angelo Modolo fu Andrea da Range di Polcenigo. Avvertiti del fatto, si portarono sul luogo i carabinieri ed il medico condotto. Fu accertato trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca, la quale colpì il povero vecchio, mentre si recava con la propria slitta a far legna nel bosco.

Da FIUME VENETO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

(28). — Diamo qui di seguito i dati riferentisi al movimento della popolazione di questo Comune durante il 1927:

Popolazione al 31 dicembre 1926 numero 8715 — Nascite nel Comune 213, fuori Comune 15. Totale nascite n. 228. — Morti: nel Comune 80, fuori Comune 20, Totale morti 100 — Immigrati 278 — Emigrati 329 — Matrimoni: celebrati nel Comune 61, celebrati fuori Comune 28.

Da ENEMONZO

A proposito di una notizia del "Gazzettino"

(28). — Riceviamo:

Non per sollevare discussioni lunghe ed oziose, ma solo per omaggio alla verità così bene e troppo spesso falsata, ci tengo a render noto che l'Egregio articolista che scrisse da Tarvisio, nel «Gazzettino», non fu certo fedele al vero nella sua cronaca del 26 corr.

E' assolutamente falso che il sottoscritto, Taddio Guido fu Luigi, abbia tentato di varcare clandestinamente la frontiera! Io effettivamente fui in Austria, e feci il mio viaggio indisturbato. Al ritorno, accortomi di aver dimenticato a Enemonzo il regolare passaporto, e pensando che i documenti che tenevo appresso, quantunque atti ad identificare la mia personalità, non potevano certo sostituire un passaporto per l'estero mi presentai a uno degli Agenti di Tarvisio, addetti al controllo passaporti, e lo resi spontaneamente edotto del mio caso. Fu allora ch'io dovetti recarmi dall'Ill.mo Commissario di P. S. di Tarvisio il quale fu costretto a punire legalmente la mia dimenticanza.

Il mio nome è conosciuto quanto la mia vita politica ed è quindi da escludersi che io potessi aver ragioni atte a farmi varcare clandestinamente la frontiera!

Guido Taddio

Da TARCENTO

Visita istruttiva allo Stabilimento Sanvitto

Alcuni studiosi, appassionati di chimica e delle sue molteplici, svariatissime manifestazioni, avevano pregato il signor Costanzo Sanvitto di qui di poter visitare il suo stabilimento elettrochimico sito in Valle di Reana e di assistere ad interessanti scomponimenti per i quali si riesce ad ottenere l'ipoclorito di sodio (elettrolina), la soda caustica, il cloruro di calce e l'acido cloridrico.

E tanto più gli studiosi avevano sollecitato la visita poichè in tutto il Friuli e in gran parte del Veneto non si trova uno stabilimento consimile.

Il signor Sanvitto, con la consueta cortesia, ha aderito di buon grado, invitando pure noi ad assistere ad alcuni esperimenti pratici derivati da intelligenti innovazioni, apportate anche a sistemi di principio che sempre hanno formato base nel vasto campo della chimica.

Per dare agli ospiti una impressione sommaria, prima di passare alla particolareggiata descrizione, il signor Sanvitto ha fatto compiere una visita generale allo Stabilimento, reparto per reparto, e poscia, con la competenza che lo distingue, è stato largo nei più minuti dettagli, non solo, ma ha fornito tutti quei chiarimenti necessari che gli venivano richiesti.

Lo Stabilimento in piena efficenza tende ad assumere ancora maggiore importanza, poichè lo spazio ad esso riservato è tanto da permettere una graduale amplificazione di tutti i reparti e del deposito materie prime e materie lavorate. Devesi anche rilevare l'ingegnosa deviazione della roggia che consente il ricavo di 30 HP di forza motrice necessaria al funzionamento delle macchine istallate.

Indubbiamente la parte più interessante è stata quella che riguarda la formazione dell'ipoclorito di sodio: a piano terra, due capacissime vasche in cemento contengono la salgemma (che per concessione governativa giunge direttamente dalla Sicilia) che passa poi al piano superiore ove sono disposte ben dodici ampie celle, inventate dall'ing. Pestalozza di Milano le quali l'accolgono fra le pareti di grafite e la scompongono. Ne deriva che il cloruro di sodio (NACL) viene diviso in due parti: il «NA» opportunamente raccolto, segue una destinazione, mentre il «CL» ne segue un'altra, per poi ricongiungersi in un secondo reparto del pianoterra e formare così l'ipoclorito di sodio (elettrolina), contenente dal 10 al 20 per cento di cloro.

Certo che l'affrettata descrizione non può rendere l'idea esatta di come funzionano i singoli macchinari, ma basta dire che, goccia a goccia, le dodici celle riescono a produrre trecento quintali al mese di ipoclorito della massima stabilità.

Gli ospiti hanno poi assistito al funzionamento dell'impianto grandioso per soda a cristalli e alla fabbricazione dela saponina finissima, soffice e pastosa, e alla fine della interessante spiegazione non hanno potuto fare a meno di congratularsi vivamente con il signor Sanvitto per i magnifici risultati ottenuti dopo tanti studi e pazienti prove.

g. c.

IN MORTE DI GIOVANNI PIVIDORI

Sono pervenute alla Presidenza del Comitato fascista di Assistenza Civile L. 500 dal signor Pividori cav. Giuseppe padre dell'Estinto — L. 20 dalla famiglia Bortolotti da Udine.

All'Opera Nazionale Balilla di Tarcento sono pervenute L. 50 dalla famiglia Grasselli-Micco — L. 10 dal signor Mosca cav. Giulio

Da CODROIPO

BENEFICENZA

(28). — Offerte pervenute all'Associazione Antitubercolare: Per onorare la memoria dell'avv. dott Luigi Ballico: geom. Anzil Domenico, L. 10 — geom. Attilio Faccini, 10 — Adolfo Minciotti, 10 — dott. Giuseppe Orlando, 10 — Dorigo Agostino, 25 — Per onorare la memoria del Sac. don Ferdinando Degano: Dorigo Agostino L. 25.

Alla Congregazione di Carità: Per onorare la memoria di Scodellaro Anna ved. Zoratti: Baracetti Antonio L. 2 — Per onorare la memoria di Gris Olindo: Forte Cesare L. 5 — De Tina Francesco L. 10.

Cronache Goriziane

Processo Menghi - Miagostovich

GORIZIA, 28.

Quest'oggi alle ore 9.30 si è iniziato il processo penale a carico dell'avv. cav. Giovanni Miagostovich e il procuratore legale Pietro Menghi, imputato il primo per ingiurie pronunciate contro Pietro Menghi, ed il secondo di ingiurie pronunciate contro l'avv. cav. Giovanni Miagostovich e lesioni infertegli, nonchè di lesioni ai danni della signorina Lucia Bortolotti.

L'avv Giovanni Miagostovich era difeso dall'on. Dudan deputato al Parlamento del foro di Roma e dall'avv. Poilucci Camillo del foro di Trieste, e si era pure costituito parte civile rappresentato dall'avv Roberto de Rossignoli di Cervignano.

L'on. Pisenti, non ancora ristabilitisi, non potè partecipare al processo.

Il Menghi era difeso dall'avv. Paglilla del foro di Gorizia.

Aperta l'udienza, il Pretore informava le parti di doversi procedere alla sospensione della causa, essendo esso Pretore stato ricusato il giorno prima dall'imputato Menghi.

La difesa dell'avv. cav. Giovanni Miagostovich si è ribellata contro il sistema addottato dall'imputato Menghi il quale, dopo avere ad una udienza precedente ottenuto un rinvio per malattia, oggi tentava di ottenerne un secondo rinvio, ricorrendo all'odioso espediente di ricusare un magistrato d'Italia. Chiedeva si procedesse comunque alla discussione sulla costituzione delle parti che deve essere trattata sempre preliminarmente.

Dinanzi ad un folto uditorio la difesa così precisava le sue richieste:

«Per la seconda volta l'avv. Miagostovich è stato chiamato a rispondere di un delitto che risale all'aprile dello anno scorso.

«Noi ci occupiamo esclusivamente della sua posizione di imputato, noi non osiamo lanciare offesa di ricusazione ad un giudice del nostro Paese e noi invochiamo pertanto che almeno il giudizio nei confronti del Miagostovich sia oggi celebrato.

«Agli avversari potremmo suggerire che, quando si osa muovere eccezione alla integrità di un giudice, è sopra tutto necessario precisare circostanze tali, che l'ardimento possano almeno giustificare. Comunque giudicherà il Tribunale sulle ricuse mosse dalla difesa dell'imputato Menghi e si proceda oggi, ordinando dei giudizi la scissione, alla discussione della causa nei confronti del Miagostovich. Così precisando la nostra premessa, proponiamo che, in difesa del Miagostovich, il giudice voglia ordinare la citazione di testimoni e la lettura di atti che debbano chiarire e precisare le qualità personali dell'imputato e quelle della parte lesa. In tema di ingiurie il giudice può ritenere esente da pena anche una sola delle parti imputate: ed allora, onde il giudice possa vagliare la concitazione dell'animo dell'imputato, la gravità della offesa in rapporto alla persona che le ebbe a pronunciare ed a quella che la ebbe a patire, pare alla difesa indispensabile proporre testimoni e documenti che a tale prova possano essere necessari. Si propone pertanto la citazione del teste Commissario De Marco presso la R Questura di Napoli, perchè deponga sulla circostanza di aver esso teste denunciato il 13 luglio 1922 al Procuratore del Re di Napoli che il giorno innanzi verso le ore 11 certa marchesa Evelina Vienna d'anni 46 che si era recata alla Banca Commerciale Italiana a riscuotere uno cheque di L. 2000, giunta in via dei Mille ebbe strappata da uno sconosciuto, la borsetta contenente L. 1870 che aveva tra le mani. Lo sconosciuto, consumato il reato, si dava alla fuga, portando con sè la borsetta, ma alle grida della marchesa accorsero varie persone che inseguirono il ladro riuscendo ad acciuffarlo, mentre tentava di disfarsi del corpo del reato.

Propone inoltre la citazione dei testi Basileo Scalea di Napoli, Giovanni Tappori, Damato Gennaro e Andreoli Giulio, professore presso la R. Università di Napoli sulla circostanza che essi, in occasione del fatto sopra descritto, ebbero tutti a contribuire per prestare man forte all'agente Tota, che ha così potuto fermare ed arrestare il ladro, il quale condotto insieme con essi e con la derubata in quell'ufficio, ha dichiarato di essere il capitano del 6.o Alpini Pietro Menghi del fu Angelo e fu Maria Scipioni — odierno imputato — come risultava dal libretto personale del Ministero della Guerra 40686 di cui il Menghi era in possesso, aggiungendo a sua discolpa di non aver voluto commettere un sì grave reato, intendendo semplicemente fare uno scherzo alla marchesa Vienna col levarle un pacchetto di profumi che la stessa aveva poco prima comperato.

La dichiarazione che il Menghi adduce a sua difesa — è scritto nella denuncia — non va presa in considerazione sol che si pensi che egli non conosceva la marchesa e la vedeva allora per la prima volta.

La difesa propone inoltre la citazione del Procuratore del Re Castellano sulla circostanza se è vero che, per i fatti sopra esposti, il Menghi fu detenuto in carcere preventivo per cinque mesi e giorni e rinviato poi a giudizio al

(Continua in terza pagina)

Alle ore 22 di ieri — dopo brevissima malattia confortato dalla religione, e dell'amorosa assistenza dei suoi cari, cessava di vivere

LENUZZA LORENZO de MATTIA

Impresario di anni 35

La moglie con i figlioletti, i genitori, i fratelli, e i parenti tutti, ne danno straziati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 29 alle ore 15.

OSOPPO, 28 gennaio 1928.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

TRASLOCHI con furgoni imbottiti in città e fuori, imballo e depositi mobilia, Sabino Leskovic - Udine, Viale Stazione n. 5. - Telefono 29.

NOVITA' INTERESSANTE. — Cassette per moneta indispensabile commercianti. — Costruzione solida elegante legno duro scale alluminio contenente 2700 lire, lunghezza 31, larghezza 26, Prezzo lire 65, Ditta Luigi Mantelli, Via Cavour, 5. - Udine.

Tribunale di Napoli sotto l'imputazione di rapina; e se è vero ancora che egli fu assolto, perchè il fatto non costituiva reato.

La conoscenza di questo episodio, conclude la difesa del Miagostovich, s'impone in questo giudizio, onde il Pretore possa meglio stabilire il carattere della parte lesa Menghi, e possa meglio inquadrare ed analizzare le risultanze del processo a carico del Miagostovich.

L'avv. Paglilla si oppone all'audizione dei testi proposti.

La difesa del Miagostovich insiste e propone inoltre delle prove che tendono a stabilire la integra posizione morale e patriottica del Miagostovich e possano pertanto dare al giudice cognizione ed apprezzamento sulla reazione del Miagostovich il quale ebbe a patire dal Menghi l'appellativo di «croato».

Propone pertanto la citazione dei seguenti testi: generale Cittadini, Primo Aiutante di campo di S. M. il Re sulla circostanza se è vero che nel maggio 1919, S. M. il Re d'Italia ebbe a disporre che in udienza privata fosse ricevuto l'avv. Miagostovich e se è vero pertanto che alle ore 9.30 del 12 giugno 1919 l'avv. Miagostovich veniva ricevuto al real palazzo del Quirinale. Contr'Ammiraglio Notarbartolo sull'attività del Miagostovich in Dalmazia, S. E. Ammiraglio Enrico Millo e S. E. Ammiraglio Bucci sulle medesime circostanze. Caposezione capo segretario di S. E. Scialoia sulla circostanza se è vero che in data 11 agosto 1919 S. E. il ministro Tittoni ebbe a ricevere l'avv. Miagostovich, unitamente al gr. uff. on. avv. Stefano Smerchinich, presso la Delegazione della Pace in Parigi.

L'avv. Paglilla propone anche la citazione del teste comandante Piola Caselli sulla circostanza se è vero che il Menghi è ottimo ufficiale superiore.

Il P. M. si oppone all'ammissione dei testi e documenti, mentre è favorevole alla scissione dei giudizi ed alla discussione della causa nei confronti dell'avv. Miagostovich.

Il giudice, dopo una lunga deliberazione in camera di consiglio, pronuncia la seguente ordinanza:

« Vista l'istanza della difesa del Miagostovich fatta in limite litis e con la quale si chiede lo stralcio del processo contro di lui intentato da quello contro il Menghi per i fatti su connati del giorno 30 aprile 1927 in Gorizia e di cui in rubrica;

Vista l'istanza per citazione di testi indicati in verbale e per la lettura in giudizio degli atti pure presentati;

Ritenuto che il coimputato Menghi ha in tempo utile presentato domanda di ricusazione del giudice;

P. Q. M. sospende ogni decisione in merito fino alla decisione del Tribunale sulla domanda del Menghi.

Il collega Alberto Ballaben Commissario del Fascio salcanese

Il Segretario federale del P. N. F. ing. Caccese ha nominato Commissario del Fascio rionale di Salcano il maestro e valoroso e noto pubblicista Alberto Ballaben.

Salcano è il rione allogeno della nostra città più ostile all'assimilazione nazionale.

Prima della guerra è stato uno delle località fra le più spiccatamente antiitaliane e nel dopo guerra nazionalisti slavi e comunisti continuarono la loro propaganda di odio verso quanto sapeva di italianità con un livore che non ha precedenti nelle competizioni politiche nostre.

Auguriamoci che il Commissario riorganizzi le fila del Fascio rionale in modo che esso diventi un efficace strumento di spiritualità, distruggendo le calunnie ed i pregiudizi sull'Italia e sul Fascismo che i predicatori slavi hanno seminato abbondamente nel sobborgo.

Il pretore Proto trasferito

Apprendiamo dall'ultimo «Bollettino Giudiziario» che il Pretore dott. Proto, noto a Gorizia per avere diretto il famoso dibattimento contro il signor Pino Gaier e per essersi espresso in quell'occasione con termini poco riguardosi verso la cittadinanza di Gorizia che l'ospitava, come a suo tempo ebbimo a rilevare, è stato trasferito al Tribunale di Nicastro.

CONFERENZA

Domenica 29 gennaio, alle ore 10, nella sala maggiore della civica scuola elementare d'avviamento professionale «Riccardo Pitteri» seguirà la terza conferenza per trattare l'argomento: «I genitori, i maestri e la scuola». Relatore il signor Carlo Luigi Bozzi.

FURTI

Valentino Rosin, abitante a Peuma n. 33, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri penetrati notte tempo nella sua abitazione gli asportarono dello zucchero, caffè, ecc. causandogli un danno di circa 450 lire.

— Giuseppe Conz, da Peuma, n. 13, denunciò ai carabinieri la sparizione di un orologio che si trovava appeso in cucina.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 28 gennaio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.56	757.01	755.30
Pressione al mare	768.86	768.25	767.63
Temperatura	5.0	6.9	6.0
Umidità (0-100)	90	94	88
Vento Direzione / Forza	N deb.	N deb.	N deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,8

Temperatura minima: 4,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo coperto; probabilità di pioggia; temperatura normale.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

:: CRONACA UDINESE ::

Comunicazioni del Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica le seguenti circolari diramate a tutti i Fasci della Provincia:

Caduti fascisti

Si segnala per opportuna conoscenza a tutti i Fasci della Provincia la seguente circolare di S. E. il Segretario Generale del Partito:

« E' opportuno ed urgente riesaminare con precisione assoluta la questione delle vittime della ferocia antifascista, posto che i dati pervenuti al riguardo dalle Federazioni in varie occasioni sono risultati spesso monchi, incompleti o contraddittori.

« Interesso perciò personalmente l'attività del Segretario Federale che dovrà al riguardo compiere le più scrupolose ricerche risalendo, nelle indagini, ai primissimi periodi nei quali la ferocia avversaria segnò di glorioso sangue fascista l'inizio del movimento nostro.

I risultati delle indagini dovranno portare a far conoscere con precisione assoluta:

1) quanti furono i «morti» per causa fascista;

2) quanti furono i «resi invalidi a carattere permanente» per la medesima causa;

3) quanti ebbero, nelle battaglie per l'Idea, a riportare ferite e di quale gravità.

« L'elenco, che dovrà essere ampliato con tutti i dati ritenuti più opportuni, e con rapidi cenni descrittivi sui più valorosi esempi di fede fascista, mi dovrà pervenire al più presto possibile. La sollecitudine però, non dovrà affatto andare a scapito dell'esattezza ».

I signori Segretari Politici sono tassativamente impegnati di raccogliere con la massima esattezza e scrupolosità i dati richiesti dalla circolare suesposta e di trasmetterli con sollecitudine a questa Federazione.

Divieto di sottoscrizioni

Si avvertono tutti i Segretari Politici dei Fasci della Provincia che, qualora specialissime inderogabili necessità locali, consigliano la opportunità di aprire una sottoscrizione a scopo di beneficenza o di interesse pubblico, dovrà essere chiesta la autorizzazione di questa Federazione.

S'intende che il Segretario Politico risponderà personalmente delle modalità, che dovranno essere tassative, tali da evitare nella maniera la più assoluta ogni irregolarità od abuso e della compilazione del rendiconto finale, che dovrà essere custodito nell'archivio di questa Segreteria Federale Amministrativa e tenuto a disposizione del Segretario Generale del Partito per gli eventuali controlli che Egli riterrà di dovere ordinare.

Nel concedere la eventuale autorizzazione, sarà fissata dal Segretario Gerettorio del Partito che gli consegnae di chiusura della sottoscrizione.

Le parole del Duce

Il Segretario Generale del Partito ha disposto che in ogni sede di Fascio ogni Circolo Rionale, in ogni ufficio devono essere affisse le parole con le quali il Duce conchiuse la risposta al Direttorio del Partito che gli consegnava la tessera del Partito.

Ecco il testo preciso:

« Riprendiamo senza indugio il lavoro. Con entusiasmo, con fraternità, con quella assoluta dedizione di se stessi alla Patria ed al Fascismo per cui il Partito Nazionale Fascista sta trasformandosi nell'ordine della perfetta obbedienza. Da questa nostra grande fatica, sorgeranno le fresche numerose generazioni che prepariamo e cioè: uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina del tutto irriconoscibili dagli italiani di ieri. E' con questa virtù che l'Italia Fascista si farà largo nel mondo. — MUSSOLINI ».

Le parole pronunciate dal Duce, verranno stampate su appositi cartoncini a cura di questa Federazione e gli stessi saranno a disposizione dei Fasci della Provincia presso questa Segreteria.

Incarico onorifico e meritato

Il Cav. del Lavoro Giovanni Sbuelz di Tricesimo è stato nominato con recentissimo decreto rappresentante del Ministro dell'Economia Nazionale in seno al Consorzio Provinciale di Frutticoltura Friulana, dietro proposta di S. E. Iraci.

Ci congratuliamo vivamente con il cav. Sbuelz per l'importante incarico avuto dal Ministro dell'Economia Nazionale e siamo lieti che la nomina sia avvenuta in seguito a proposta dell'egregio nostro Prefetto che ha dimostrato di riconoscere ed apprezzare i grandi meriti acquistatisi dal cav. Sbuelz nell'agricoltura.

Corte d'Assise

Martedì 31 corr. mese si riaprirà la Corte di Assise.

Il primo processo che sarà discusso è una causa per infanticidio. L'accusata è Giacoma Lisotti di Rorai di Pordenone imputata di aver soppresso una sua creaturina nata il 16 novembre 1927.

Farmacie aperte

Le Farmacie dell'Acqua (già Fabris), Mercatovecchio — Pondolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia — rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 da oggi fino a sabato 4 febbraio prossimo venturo.

Provvedimenti a favore dei Veterani

Ai Veterani e Reduci dalle Campagne di guerra dal 1848, '49 al 1870 non provvisti di assegno di ricompensa nazionale, per recente disposizione del Governo emanate col decreto Legge 23 dicembre 1927, tale assegno è concesso a termini dell'art. 2 del qui sotto riportato decreto.

E' pure concesso alle Vedove dei Veterani del '48, '49 al 1870 l'assegno di ricompensa nazionale condizionato al contenuto dell'art. 1 del medesimo decreto.

Le domande e documenti devono essere trasmesse alla sede della Società Veterani e Reduci in via Odorico Mattiussi, la quale si interesserà di esaurire la pratica verso la competente autorità.

Per chiarimenti rivolgersi alla stessa Società.

Il decreto

Art. 1. — Alle Vedove ed agli orfani dei titolari di assegni di ricompensa nazionale quali Veterani per le Campagne 1848-49 al 1870 compreso, è dovuta una parte dell'assegno spettante al marito o padre, nelle proporzioni stabilite dalla legge sulle pensioni militari vigenti al 2 marzo 1884, semprechè il matrimonio sia avvenuto anteriormente al 1.o luglio 1888 per le Vedove dei Veterani del 1848-49 e al 1.o luglio 1911 per le Vedove dei Veterani delle Campagne successive fino al 1870 compreso.

Art. 2. — L'assegno di ricompensa nazionale ai Veterani è dovuta qualunque sia il reddito od emulamento annuo di cui i Veterani stessi sono provvisti, purchè non godano già di altro assegno di ricompensa nazionale.

Art. 3. — Le pensioni straordinarie ai Mille di Marsala sono elevate a lire 4000.

I documenti necessari

Elenco dei documenti da presentarsi dalle Vedove dei Veterani per ottenere la riversabilità dell'assegno vitalizio goduto dal defunto marito:

1) Domanda in carta da bollo da L. 3 diretta alla R. Commissione Veterani, via Metastasio 39, Roma.
2) Atto di nascita della Vedova.
3) Certificato di morte del marito.
4) Certificato di matrimonio.
5) Certificato dal quale risulti che la Vedova gode dei diritti civili e che contro di essa non fu mai pronunciata sentenza per separazione legale.

La decorrenza della riversabilità è dal 1.o gennaio 1928 alle Vedove dei Veterani che contrassero matrimonio posteriormente al 1.o luglio 1911 non compete alcun assegno.

Ed ecco l'elenco dei documenti da presentarsi dai Veterani che aspirano all'assegno vitalizio in base al citato decreto legge:

1) Domanda in carta bollata da L. 3 diretta alla R. Commissione Veterani, via Metastasio 39, Roma.
2) Atto di nascita legalizzato dal Presidente del Tribunale oppure dalla Curia Vescovile.
3) Documento per comprovare la partecipazione alla campagna di guerra il quale deve essere uno dei seguenti:
a) certificato rilasciato dal R. Archivio di Stato del Regno;
b) foglio di congedo;
c) brevetto di medaglia rilasciato dal Ministero della Guerra;
d) copia foglio matricolare (mod. 61) rilasciato dal Ministero della Guerra.
4) Certificato penale in data non superiore ai tre mesi.
5) Certificato sulle condizioni economiche, rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza e vistato dalla R. Prefettura. In detto certificato deve essere espressamente dichiarato se il Veterano gode di altre pensioni, assegni ed emolumenti a carico dello Stato o di pubbliche amministrazioni e per quale ammontare.
6) Certificato dell'Agenzia delle Imposte dirette o Catasto. Deve essere indicato in modo chiaro e preciso a quanto ascende il reddito che il Veterano godeva dal .... con le varianti avvenute sino alla data d'oggi.
7) Certificato di cittadinanza italiana.

La decorrenza dell'assegno è dal 1.o gennaio 1928.

I mercati del bestiame per l'anno corrente

Il Comune di Udine ha pubblicato un cartello con i premi destinati ai partecipanti al mercato bovino. Sono fissati premi per 500 lire da sorteggiarsi fra coloro che condurranno al mercato animali bovini: primo estratti premio di L. 25; secondo estratto premio L. 50; terzo estratto premio di L. 75; quarto estratto premio di L. 150; quinto estratto L. 200.

Sono inoltre fissati premi speciali e medaglie per le fiere annuali.

I mercati si svolgono in Braida Bassi appositamente attrezzata e sono esenti da tasse.

Braida Bassi offre notevoli vantaggi tra cui: piano scaricatore, abbeveratoi, speciali reparti alberati per le singole qualità di bestiame, libero accesso ai capannoni e tettoie in caso di cattivo tempo, servizio gratuito di pesa pubblica, ufficio corrispondenza, telefono, servizio gratuito accettazione depositi a garanzia in conto vendita gestito sul mercato dalla Banca del Friuli.

I mercati si svolgeranno il primo e il terzo giovedì di ogni mese.

Le Fiere sono così stabilite: S. Antonio, lunedì 16 e martedì 17 gennaio — S. Valentino, lunedì 13 e martedì 14 febbraio — San Giorgio, lunedì 23 e martedì 24 aprile — San Lorenzo, giovedì 9 e venerdì 10 agosto — S. Caterina, venerdì 23 e sabato 24 novembre.

Prossimo mercato a premio il 2 febbraio p. v.

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli"

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Pontebba: dr. Gervasi, 5 — Buzzi M., 1 — Nascimbeni G., 5 — Faleschini G., 5 — Faleschini B., 5 — Agolzer N., 5 — Agolzer A., 2 — Agolzer R., 1 — Schiavi D., 5 — Schiavi G., 2.50 — Schiavi L., 2.50 — Cancianini G., 1 — Cancianini V., 1 — Cancianini M., 1 — Cancianini C., 1 — N. N., 0.20 — Pittino Ros, 1 — N. N., 1 — Buzzi A., 1 — Buzzi G., 1 — N. N., 1 — Noce G., 1 — Falin G., 1 — Buliani R., 1 — Di Marco P., 1 — Marcon C., 1 — Maronato G., 1 — Peccol V., 1 — Vianello G., 1 — Vuerich P., 1 — Zanin G., 1 — Bellina o Bonutti, 5 — Cooperativa di Consumo, 5 — Buzzi P., 3 — Granco G., 5 — N. N., 5 — N. N., 1 — Flor G., 5 — Cappellaro E., 5 — Adriago A., 5 — Englaro E., 5 — Bearzotti G., 5 — Buzzi A., 1 — Cappellaro A., 1 — Articoli R., 1 — Nascimbeni N., 1 — Faleschini F., 1 — Faleschini M., 1 — Micossi L., 1 — Vidali A., 1 — Gronini L., 1 — Zardini P., 1 — Dri G., 2 — Pittino Rosa, 2 — N. N., 2 — N. N., 1 — N. N., 1 — N. N, 5 — rag. Volonteri F., 1 — Aberjorg A., 1 — Ceruj G., 1 — Brisinello M., 1 — Falin R., 1 — Piazotta L., 1 — Vallin P., 1 — Friz R., 1 — Buzzi L., 2 — Mirunina L., 1 — Dordolo A., 1 — Bresil, 1 — Cappellaro E., 1 — N. N., 2 — Buzzolini 1 — Badiello G., 2 — Nascimbeni Famiglia, 2 — Cappellaro E., 2 — Micossi E., 5 — Brunessi, 5 — Cilloni A., 1 — Battaini A., 2 — N. N., 2 — Anzilussi R., 5 — Limpil E., 1 — Filaferro E., 1 — N. N., 2 — Ermacora, 3 — N. N., 2 — Duratti E., 2 — Della Mea A., 2 — Moroldo L., 1 — Artuso E., 5 — Brisinello G., 1 — Novelli, 1 — Madussi L., 1 — Magri A., 5 — Cappellaro G., 1 — Ottogalli A., 2 — Paula Lamprecht, 2 — Vuerich A., 3 — Pittino M., 3 — Cappellaro S., 1 — Filaferro C., 2 — Mirinna S., 2 — Revelant G., 5 — Furlani G., 3 — Agolzer A., 10 — Buliani F., 2 — C. Filaferro, 1 — Faleschini F., 1 — Tassotti P., 1 — Vidali A., 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — Bianchieri V., 1 — Buliani R., 1 — Zanin G., 1 — Buzzi, 2 — Rebaj, 2 — Faleschini I., 1 — Faleschini V., 1 — Favaretti, 1 — Raccolte da Lina Biasotti, 5.55.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Torreano: dott. Tarentini G., 2 — Zamparutti G. B., 2 — Visco A., 2 — Zuliani M., 2 — Pastori G., 5 — Volpe P., 5 — Cudicio V., 5 — Sabbadini V., 1 — Toffoletti P., 1 — Cudicio P., 10 — Malignani L., 2 — Cudicio B., 5 — Sabbadini R., 1 — Flebus G., 2 — Fantini O., 1.50 — Grinovero G., 2 — Qualissoni G., 1 — Cudicio L., 1 — Zuccolo G. B., 1 — Laurini G., 1 — Perini O., 2 — Piceano G., 0.50 — Picegno G. B., 1 — Cudicio G. B., 1 — Fantini L., 1 — Sechiutti D., 1 — Lamini A., 2 — Fantini G. B., 1 — Lorenzini G., 1 — Sabbadini E., 1 — Picegno G., 1 — Sabbadini L., 1 — Pascolo T., 1 — Malignani E., 2 — Ruello V., 1 — Devincenti L., 1 — Rapetti R., 1 — Balutto G., 1 — sac. Croatto G., 1 — Graffig R., 1 — Zanier P., 1 — Piccaro C., 2 — Cudicio C., 1 — Fantini F., 1 — Cudicio A., 1 — Cudicio S., 1 — Cudicio Fratelli, 10 — Cudicio C., 1 — Fadon G., 1 — Iacuzzi F., 1 — Petus N., 2 — Borgnolo A., 2 — Cocete C., 5 — sac. Tonelli P., 2 — Specogna E., 1 — Agarelli A., 1 — Renati G., 2 — Paluzzano L., 1 — Muloni P., 2 — don Fabris Pio, 1 — Balutto G., 1 — Rossi E., 2 — Comelli P., 5 — Zanotti M., 2 — Baolini L., 1 — Baolini G. B., 1 — Zamparo L., 2 — Volpe F., 5 — Volpe G. P., 5 — Volpe dott. A., 5 — Busig Giuseppe, 5 — Dorigo G., 1 — Fantini G., 1 — Liberale E., 1 — Rizzi geom. A., 10.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Tarcetta: Specogna cav. G., 10 — Natale B., 2 — Dierig S., 2 — Fabus A., 1 — Gubana L., 1 — Dordolo A., 1 — Cosmacini G., 5 — Susaglia A., 5 — N. N., 1 — Spaguent R., 2 — Bistig A., 3 — Frogori A., 1 — Birtz in Gub. 5 — Puller G., 1 — Tech M., 1 — Bonaz A., 5 — Michelutti, 2 — Muilig G., 1 — Roccaro D., 1 — Cernoia L., 1 — Cosmacini G., 2 — Cernoia V., 5 — Dutter G., 2 — Cernoia A., 1 — Teon A., 2 — Spagnul D., 5 — Sucaglia G., 1 — Spruchil A., 5 — Blandini G., 1 — Salvador C., 5 — Specogna A., 5 — N. N., 5 — Comugnaro M., 5 — Birtig L., 5 — Batta G., 7 — Gubana L., 2 — Roccaro G., 5 — Cernoia A., 1 — Tean A., 2 — Spagnul C., 5 — Specogna A., 5 — Comugnaro, 5 — Cananz A., 5 — Birtg A., 3 — Crucil L., 2 — Birtg C., 2 — Crucil G., 2 — Birtg O., 2 — Crucil G., 2 — Specogna A. T., 5 — Birtig L., 1 — Specogna G., 2 — Crucil N., 3 — Specogna Ag. 2 — Qualizza G., 5 — Muniz A., 5 — Gubana G., 3 — Florani E., 3.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Basiliano: Dominier M., 5 — Pravatto G., 2 — Venier C., 1 — Talotti Z., 1 — Venir G., 1 — Zaninotto M., 1 — Saccomano S., 1 — Saccomano G., 1 — Sattolo V., 1 — De Marco P., 1 — Zamparini G., 1 — Venir A., 1 — Micelli C., 1 — N. N., 2.50 — Dosso A., 1.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

Per onorare la memoria del signor Luigi Lestuzzi: Brusconi Antonio L. 20 — Pietro Magistris, 5.

Per onorare la memoria di Mario Chiussi: Sturolo Enrico L. 5 — Cavalieri notaio Alfredo, 10 — Famiglia Antonio Moretti, 5 — avv. Pietro Coceani, 10 — avv. cav. Gino Zagato, 10.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Frittaion: Enrico Sturolo, 10.

Per onorare la memoria della signora Anna Michieletto: Giovanni Missio L. 10 — avv. cav. Gino Zagato L. 10.

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo nella Sede della Banca in UDINE, Via della Prefettura N. 11, il giorno di Domenica 19 Febbraio p. v. alle ore 11 antimeridiane per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1927 ed erogazione degli utili;
4. — Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 16 Febbraio 1928.

Udine, 28 Gennaio 1928.

IL PRESIDENTE
ELIO MORPURGO

IL DIRETTORE
G. Miotti

Scadono di carica gli amministratori Signori: dal Torso co. dott. Enrico — Capsoni dott. cav. Urbano — Volpe dott. Antonio — Nimis cav. Alessandro (per morte).

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Berghinz prof. dott. comm. Guido — di Caporiacco co. avv. gr. uff. Gino — Scoccimarro rag. cav. Maurizio.

I Sindaci supplenti Signori: Canciani cav. Marcelliano — Omet cav. rag. Ugo.

53.° Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00

Fondo di riserva L. 3,750,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

BILANCIO Generale al 31 Dicembre 1927

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 2,367,674.98
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 58,900,999.48	
Portafoglio a) Effetti per l'incasso	» 4,936,286.48	
		» 63,837,285.96
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		» 34,430,096.50
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto		» 3,205,056.28
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1,533,475.22
Corrispondenti e Filiali - saldi debitori		» 21,316,305.77
Beni immobili		» 4,161,866.20
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 130,851,961.94
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 22,121,779.83	
b) a Garanzia di operazioni	» 53,078,338.—	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799,700.—	
		» 76,449,817.83
		L. 207,301,779.74

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	» 3,750,000.—
	L. 7,750,000.—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 85,575,628.69	
b) Conti correnti liberi	» 7,970,281.30	
c) Conti correnti speciali	» 3,620,912.16	
		97,166,822.15
Corrispondenti e Filiali — saldi creditori		» 7,992,689.23
Con. Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		» 3,146,767.81
Azionisti per dividendi da esigere		» 38,250.65
Fondo di previdenza del personale		» 1,144,086.88
Chèques di nostri corrispondenti		» 235,092.63
Assegni circolari		» 2,943,571.71
Creditori diversi		» 4,923,453.82
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 3,313,795.—
Somma accantonata per ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale		» 1,500,000.—
		L. 129,154,530.88
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 22,121,779.83	
b) a Garanzia di operazioni	» 53,078,338.—	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799,700.—	
		» 76,449,817.83
Risconto a favore anno venturo		» 876,501.49
Utili netti dell'esercizio		» 820,929.54
		L. 207,301,779.74

Udine, 27 Gennaio 1928

I Sindaci M. Scoccimarro - G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

Università popolare

La conferenza di martedì

Persistendo la lieve indisposizione dell'egregio prof. G. Del Puppo, al quale inviamo auguri, le due conferenze alla « Casa » sono rimandate al prossimo febbraio. Perciò il prof. dott. avv. Carlo Bressani, aderendo con pronta cortesia ad un desiderio del Consiglio Direttivo della Università Popolare, terrà martedì 31, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, una interessante conferenza dal titolo « Paolo di Tarso ».

Siamo certi che l' importanza della trattazione richiamerà alla conferenza quanti ammirano nell'apostolo delle genti una delle più grandi figure del cristianesimo.

L' ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

Sulla dizione del Picozzi

Il 2 febbraio p. v. potremo sentire il prof. Riccardo Picozzi in una delle sue magistrali dizioni di versi.

Il Picozzi, come abbiamo precedentemente detto, è professore d'arte scenica e di dizione nel R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » di Milano. La sua bravura di dicitore non deriva soltanto da un più o meno felice istinto, ma è frutto di uno studio amorevole e cosciente, dal quale le doti native furono perfezionate e disciplinate in un impeccabile stile.

Il Picozzi appartiene alla scuola che nega risolutamente ogni confusione della pura ed artistica dizione coi sistemi della recitazione teatrale. Questa trova le sue maggiori risorse nell'abbondanza del gesto e della mimica; ma è fatta per l'attore e vive sul palcoscenico, cioè è essenzialmente rappresentativa. La dizione di un brano di poesia o di prosa classica invece deve ricavare i suoi migliori effetti dalla sapiente modulazione della voce; il gesto nulla le aggiunge, nulla può spiegare, perchè è fatto per dar vita ad un personaggio che agisca ala ribalta.

Cosicchè il nostro dicitore interpreta ad es. l'episodio del Conte Ugolino in una quasi immobilità statuaria, concentrando ogni suo sforzo espressivo nella voce e colorendo appena qua e là le parole con qualche fuggevole moto della maschera facciale. La voce tonda, vellutata, insinuante crea melodie tenuissime, raggiunge effetti d'aeree architetture musicali. Per la potenza della maschera facciale stilizzata nell'espressione della gioia o del dolore l' interprete assume l'aria d'un ispirato aedo. Tutta vibra ugualmente l'esile figura nella voluta compostezza e quasi immobilità della dizione.

Per l'esportazione dei prodotti delle piccole industrie

L' Ente Nazionale per le Piccole Industrie, perseverando nelle sue finalità di promuovere e sviluppare l'attività economica ed il perfezionamento tecnico della Piccola Industria, va estendendo e facilitando lo smercio dei relativi prodotti, specialmente sui mercati esteri, facendo intervenire, quando occorra, il proprio Istituto di Credito.

Mentre Fiduciari dell' Ente vengono direttamente inviati nei più importanti mercati di esportazione per richiamare l'attenzione sui prodotti italiani, ed attivarne la richiesta, presso la Sede dell' Ente in Roma e presso l' Ufficio di Firenze sono ordinate esposizioni permanenti di campionari dove, senza spesa alcuna per i produttori, è assicurata l'assistenza di pesonale tecnicamente e commercialmente specializzato per le trattative con gli acquirenti.

I Piccoli Industriali Friulani si renderanno certamente conto dell' importanza delle provvidenze adottate e dell'opportunità che anch'essi abbiano ad approfittare del proficuo vantagio che viene loro offerto dall'aviata organizzazione.

A tale scopo è stato preparato uno schema di convenzione che viene stipulato con i piccoli industriali che affidano all' Ente la esportazione dei loro prodotti.

Presso la Segreteria del Comitato friulano per le Piccole Industrie in Udine — Piazza Vittorio Emanuele - Loggia San Giovanni N. 5 — gli interessati potranno prendere visione delle norme che regolano tale tipo di convenzione.

E' questa una nuova e pratica forma di attività dell' Ente Nazionale per le Piccole Industrie dalla quale i nostri piccoli industriali ritrarranno non pochi benefici iniziando relazioni di affari che dovranno certamente svilupparsi a tutto loro vantaggio.

Per i pensionati dello Stato

La Sezione Tesoro dell' Intendenza di Finanza comunica:

I signori pensionati dello Stato, che non hanno fatto ancora domanda per la perequazione delle pensioni stabilite dal R. D. 13 agosto 1926 N. 1431, sono invitati a presentarla alla Sezione Tesoro presso la R. Intendenza di Finanza. Sono, però, esclusi dal presentarla coloro ai quali è stato già notificato il decreto della Corte dei Conti sia di riduzione che di non luogo, a modificazione dell'assegno. Come pure, potranno astenersi dal presentarla coloro che abbiano fondati motivi di ritenere che la pensione da essi goduta sia soggetta a riduzione.

I moduli regolamentari per le domande potranno essere ritirati presso la Sezione Tesoro, oppure prenotandosi presso gli uffici postali della provincia, i quali ne faranno la richiesta alla Sezione Tesoro.

Sul modulo di domanda va applicata la marca da bollo di L. 3.

Lotta contro l'accattonaggio

Riportiamo qui sotto il terzo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1928 dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, ed avvertiamo che presso gli uffici della benemerita Istituzione sono sempre disponibili le schede per quanti desiderano farsi sottoscrittori.

Anche ad essi verrà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

L' importo annuo dela sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti: non meno di L. 40 per i privati, di L. 80 per i negozianti.

Dormisch Francesco L. 200 — S. M. Maddalena Coccolo, 120 — Hanno versato L. 100 ciascuno i seguenti: Ditta Canciani e Cremese, Sandri Pietro, Dall'Acqua prof. Ugo, Cosmi Cosmo, Mizzau cav. Giuseppe, Filanda Pantarotto, ditta Pietro Piussi, Off. Ortopedica Variolo Frova Luigi, Farmacia A. Bosero — Hanno versato L. 80 i seguenti: S. A. O., Bellina Francesco, de Franceschi Giuseppe, Ellero Alessandro, Moschioni Luigi, Ditta Camavitto Daniele, Ditta Burini Mantoani Sandri. — Hanno versato L. 50 ciascuno i seguenti: Gori Angelo, Menini Giacomo, Deciani co. Antonino, Muzzatti cav. Girolamo, Pellegrinotti Mario, Querini mons. Ermenegildo, Zamparo Giovanni, Placereani cav. don. Ubaldo, Antonini Giacomo, d'Ambrosi cav. Francesco. — Hanno versato L. 40 ciascuno i seguenti: Giordani Italio, Torossi Arturo, Rea Vittorio, Cabrini cav. Domenico, Cantoni Giovanni, Bressan Giovanni, Blasoni Luigi Angelo, De Luisa Maria, Petrucco Gio. Batta, Eredi Sebastiano di Montegnacco Famiglia Metz Gagliardo, De Poli Ida, Pampanini Giulia, Cartini Sorelle, di Salvo gen. Demetrio, Feruglio dott. Aldo, Clonfero dott. Erminio, Chiurlo Manlio.

Sullo scioglimento del Club Sociale

Riceviamo:

Sulla «Patria del Friuli» di ieri si vuole smentire il trafiletto pubblicato sul nostro Giornale circa lo scioglimento del Circolo Sociale.

La smentita è fuori luogo perchè dopo le dimissioni del Consiglio Direttivo avvenute nella assemblea dei soci del 20 dicembre u. s., venne costituito dal signor Scalona un Comitato Provvisorio che ora ha cessato di esistere.

In luogo del Circolo lo stesso maestro ha costituito un Dancing e questo lo provano gl' inviti da lui distribuiti ai frequentatori del locale.

Tanto per la verità.

Un ex Socio del Circolo

Il secondo lettorato della lingua e letteratura cecoslovacca

Il Ministero della P. I. italiana in accordo con il Ministero della P. I. cecoslovacca ha istituito il secondo lettorato della lingua e letteratura cecoslovacca in Italia presso la R. Università di Napoli. Il primo lettorato cecoslovacco in Italia è quello della R. Università di Trieste istituitosi già da quattro anni vista l' importanza del porto di Trieste per i rapporti commerciali ceco-italiani.

Inoltre s' insegna la lingua cecoslovacca in Italia in un corso all' Università Popolare ed Trieste ed in tre corsi all' Istituto Orientale di Roma.

I risultati dell'ultima Fiera di Lipsia

Secondo statistiche fornite dal Commissario on. Th. Mohwinhkel, Milano (12), risulta che la Fiera di Lipsia è sempre in continuo incremento.

Il concorso dei visitatori a Lipsia nell' ultima sessione autunnale ha superato di molto quella del 1926: i compratori registrati hanno superato la cifra di 150.000 e gli espositori di 10.000. Per la occasione vennero formati oltre 400 treni ferroviari speciali; tali treni saranno riattivati per la prossima Fiera primaverile (4-14 marzo), le cui prenotazioni vanno indirizzate al Commissario predetto.

Da BUTTRIO

Un fabbricato distrutto dal fuoco

(28, per telefono). — Questa sera verso le ore 23 si sviluppò un incendio nei locali dei Fratelli Maestrutti a Camino di Buttrio. Fu immediatamente telefonato ai pompieri d iUdine, i quali, con veramente encomiabile sollecitudine comandati dal loro capi Luigi Feruglio, arrivavano sul luogo e con non lieve fatica riuscirono e circoscrivere il terribile elemento e da ultimo a domarlo del tutto. Rimase però completamente distrutto l' intero fabbricato contenente anche fieno e stramaglie.

Si recarono subito a Camino e rimasero fino a estinzione completa del fuoco il nostro Podestà signor Marcello Meroi, accompagnato dal gastaldo dei conti Florio signor Angelo Bertogna.

Si ignora la causa dell' incendio; il locale era coperto di assicurazione.

Stato Civile

del 28 gennaio 1928

Nascite

Maschi nati vivi n. 1 — Femmine nate vive n. 3 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Gerbino Luigi maestro di musica con Cossutta Albina impiegata privata.

Morti

Savio Renzo di Silvio di mesi 3 — Piccoli Teresa ved. Micelli fu Francesco di anni 87 casalinga — Beltrame Michele fu Antonio di anni 64 falegname — Paravano Giovanni fu Ermenegildo di anni 41 agricoltore. — Totale n. 4.

I numeri del lotto

Estrazione del 28 gennaio 1928

VENEZIA	16	8	51	12	81
BARI	76	4	23	74	50
FIRENZE	70	41	33	78	84
MILANO	29	30	44	32	75
NAPOLI	17	37	29	45	46
PALERMO	87	71	68	36	82
ROMA	68	30	9	32	83
TORINO	67	19	6	55	1

ARTE E TEATRI

TEATRO «PUCCINI»

Imponente successo del "TROVATORE,,

Convennero iersera al « Puccini » tutti i nostalgici delle melodie del genio di Busseto per rivivere, per gioire e per commuoversi all' incanto delle note meravigliose del « Trovatore »; quelli che l'opera avevano altre volte gustata e quelli che l'opera stessa non avevano ancora sentita. Dico sentita perchè di musica oggi ne udiamo moltissima per la lacerazione dei timpani, senza saturare le profondità del nostro sentimento; pochissima infatti riesce a commuoverci lo spirito ed a farci lungamente riflettere e sognare.

Ardisco chiamare... verdiano il pubblico di ieri sera, perchè l' arte del Grande aveva conquistato con la sua potenza ammaliatrice gli ascoltatori rapiti dalla sublimità del suo Olimpo canoro.

Dinanzi a quest'opera magnifica, che è la diciottesima fra le creature di Giuseppe Verdi, posteriore di due anni al « Rigoletto » (1851) e precedente di appena un mese alla « Traviata » (6 marzo 1853), l' attenzione rimane avvolta nell' incantesimo più alto, ed il cuore pulsa frenetico ai ritmi prodigiosi e veementi che la musica sembra scagliare come una fionda vulnerante, fra bagliori di meteore e fulgori arrossanti il cielo infinito dell'arte.

Le preghiere degli agonizzanti dan fremiti di spasimo e le invettive più roventi escono dalla gola tenorile, in quest'opera, come una minaccia dalle fauci di un ciclope prigioniero ed appassionato. Sembra che il colosso immortale si glorii di rovesciare le sue melodie sfolgoranti sulla folla prostrata in adorazione, in un languore gonfio di sospiri.

Magistero d'interpretazione

Manrico trovò nel celebre tenore cav. Giuseppe Radaelli l' interprete sublime del suo personaggio. Padronanza insuperata della scena e regalità di voce robustissima e melodiosa trovarono ancora l'artista sommo ed ammirato, che con gli ariosi incantevoli e con i potentissimi acuti strappò entusiastici applausi ed urli di ammirazione, specialmente dopo il cantabile:

Ah sì, ben mio,

e dopo il colossale allegro:

Di quella pira,

che gli decretò un vero trionfo e fu bissato col sigillo di un « do » di petto poderoso.

Eleonora cantò con la voce di Amalia Savettieri, soprano delizioso che conosce tutta la grazia delle modulazioni e tutti i segreti dell'arte canora. Lei sa conquistare gli acuti e sostenerli con disinvoltura e potenza di calore, congiunte ad una soavità mirabile.

L'andante:

Tacea la notte placida,

l'adagio:

D' amor su l' ali rosee,

la spasimante pagina del supplizio e l'agitato:

Tu vedrai che amore in terra...

trovarono in lei un' interprete efficacissima e passionale al grado massimo di perfezione.

Azucena poi fu personificata dal contralto Elena de Gabrielli dotata di una voce voluminosa e morbida estesissima ed omogenea, di una vigoria ammirevole e sicura. La sua canzone:

Stride la vampa

strappò ondate di commozione e di sbalordimento.

L' espressivo

Giorni poveri vivea

fu eseguito con terrificante passione e vita; come pure ebbe da lei dolcezza inesauribile il delicatissimo:

Ai nostri monti ritorneremo.

La splendida voce assicura alla cantante, che è ancora ai primi passi, molto bene incominciati, un certissimo avvenire.

Il baritono Luigi Braga (Conte di Luna) è esordiente sulla scena, ma canta con una voce simpatica e timbrata, fresca e pastosa, calda e modulata.

Piacque assai, specialmente nel largo del secondo atto:

Il balen del suo sorriso

e raccolse meritati applausi.

Ed il basso Slao Ravita (Fernando) completò degnamente il quintetto degli artisti principali. Egli eseguì con chiarezza e con bel volume di voce il racconto del primo atto, meritandosi tosto il favore del pubblico.

Bene anche la Fabris (Ines) e il De Zottis (Ruiz) nella loro breve parte, come pure il concittadino Collavizza nella veste di vecchio zingaro.

I cori, istruiti e diretti con competenza dall'ottimo maestro D. Adelchi Cremaschi, si dimostrarono molto affiatati e sicuri e formarono solida cornice ai grandiosi quadri dell'opera.

La numerosa orchestra, formata di disciplinati elementi di riconosciuto valore, filò docilissima agli ordini del direttore e concertatore cav. Adolfo Alvisi, il quale si manifestò padrone dello spartito e guida attentissima e proficua di tutta la massa degli esecutori. Egli venne evocato alla ribalta in mezzo agli artisti al termine di ogni atto e partecipò, meritatamente, alle ovazioni nutritissime del pubblico, che gustò la serietà e la signorilità della esecuzione.

Esecuzione che si impose per dignità ed equilibrio, e fruttò una dozzina di chiamate entusiastiche.

La loggetta e la loggia superiore rigurgitavano di ascoltatori, segno che il nostro buon popolo è ancora sensibile all'arte e ne sa gustare l' intima beatitudine.

Ben appropriati gli scenari della Ditta Sormanni ed i vestiari della Ditta Arduino di Milano.

Insomma è uno spettacolo magnifico che merita ascoltato e che onora l' Impresa.

Oggi, in mattinata, alla prima replica non mancherà il pubblico della Provincia, che avrà a sua disposizione treni speciali di ritorno, anche dopo le recite di martedì e di mercoledì.

LUIGI GARZONI.

CRONACA SPORTIVA

Spal - Udinese

(Oggi Campo Moretti ore 14,30)

La Spal non si merita certamente il posto che occupa in classifica, e ben lo sanno i bianco-neri che spassionatamente riconoscono nella cavalleresca avversaria di oggi una classe superiore a quella di diverse squadre che pur vantano un punteggio superiore.

I ferraresi intendono ritornare in sede con una vittoria, per loro doppiamente significativa perchè raccolta in campo avversario e perchè strappata a quella stessa squadra che a Ferrara ha saputo imporre la divisione dei punti. D'altra parte gli uomini di Cantarutti vogliono riacquistarsi la fiducia degli appassionati udinesi, scossa per la cattiva prova da essi fornita a Treviso, scossa non per la sconfitta in se stessa, quanto perchè (doloroso a dirsi) fu voluta.

La squadra che affronterà gli spallini sarà la medesima di Treviso: i bianconeri hanno promesso emendarsi, e noi abbiamo fiducia in essi, perchè sappiamo di quanto siano capaci se animati dalla ferma volontà di tutto dare e tutto osare.

Una vittoria dell' Udinese sarà la conclusione della cavalleresca interessantissima partita che si svolgerà quest'oggi al campo Moretti.

Il Campionato del Dopolavoro

Questo interessante campionato che ormai volge alla fine, avrà oggi la sua giornata campale.

S. Osvaldo-Edera, Tarcentina-Norge, Spilimbergo-S. Maria, sono partite che daranno alle vittoriose i due punti che assicureranno ad esse l'entrata in finale; una vittoria delle ospitanti è, a nostro avviso, ciò che si impone al pronostico. Gemonese e Littorio dovrebbero essere le altre vittoriose di oggi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica: La bassa pressione del Mediterraneo si è spostata verso la tirrena. Un nuovo ciclone appare sull'Islanda. Sono stazionari i due centri anticiclonici sulla Spagna e sul Mar Nero.

Probabilità: Il tempo sull' Italia in corrispondenza al carattere quasi stabile della disturbazione delle pressioni sull' Europa si mantiene ancora alquanto variabile. I venti saranno moderati e di levante sul Tirreno e sul Jonio, settentrionali deboli o moderati sull'Adriatico e sulle regioni settentrionali; cielo generalmente vario per frequenti annuvolamenti, più spessi sulla Sardegna sulle regioni dell'Appennino centrale, lungo l' Jonio con qualche pioggia. Nebbie sull' Italia superiore. La temperatura sarà in leggera decrescenza; mare un po' agitato sul Tirreno e sull' Jonio.

Coste libiche: Venti deboli vari cielo nuvoloso.

Fra Libri e Riviste

Un'importante pubblicazione

E' imminente presso la Casa Editrice «Alpes» (via Paolo da Cannobio, 25, Milano) la pubblicazione dei primi volumi della grande Collezione illustrata di cultura geografica e storica «Viaggi e scoperte di navigatori ed esploratori italiani» auspicata dalle più alte personalità della scienza, della scuola e della politica — attesa da ogni ordine di studiosi e di lettori — salutata come solenne rivendicazione di una delle più fulgide glorie della azione italiana.

Ogni opera consta di oltre 300 pagine nitidamente stampate ed è curata da un noto specialista che l' ha corredata di un ampio ed esauriente studio introduttivo, di note, di commenti, di bibliografia, di carte, piante e illustrazioni rare e curiose.

E' pronta la prima serie di sei volumi che uscirà a cominciare dal prossimo gennaio a due volumi per volta, costituita dalle opere seguenti:

« Le Navigazioni Atlantiche », di Alvise da Cà da Mosto, Antoniotto Usodimare e Niccolò da Recco, a cura di Rinaldo Caddeo.

« Itinerario di Ludovico de Varthema », a cura di Paolo Giudici.

« Il Milione », di Marco Polo, a cura di Ranieri Allulli.

« Viaggio intorno al Mondo », di Antonio Pigafetta, a cura di Camillo Manfroni.

« Viaggio in Tartaria », di Giovanni dal Pian del Carpine, a cura di Giorgio Pullè.

« Isolari dell' Egeo », di Cristoforo Buondelmonti e Giovanni degli Angiolelli, a cura di Paolo Revelli.

Sono aperti gli abbonamenti alla prima serie, il cui programma si invia gratis a richiesta. Cartoline e commissioni alla Casa Editrice «Alpes», via Paolo da Cannobio, 35, Milano

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 30: Azzano X, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 31: Martignacco

Mercoledì 1.o febbraio: Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 2: Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 3: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Gemona.

Sabato 4: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 18.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.10 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.50 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo :ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile